



Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Ufficio G2

REC'D 24 MAY 2004
WIPO PCT

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per: Invenzione Industriale

N. MI2003 A 002071



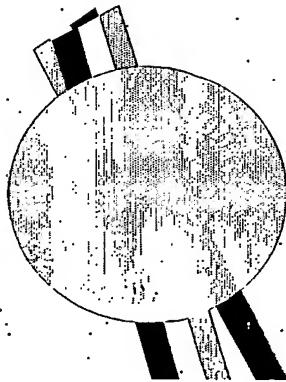
Si dichiara che l'unità copia è conforme ai documenti originali depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati risultano dall'accleso processo verbale di deposito.

PRIORITY DOCUMENT

SUBMITTED OR TRANSMITTED IN
COMPLIANCE WITH RULE 17.1(a) OR (b)

APR. 2004

Roma, II



IL FUNZIONARIO

Giampietro Carlotto

BEST AVAILABLE COPY

AL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO

MODULO A.

A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione Ravarini Castoldi & C. SrlResidenza Milano

codice

SR

2) Denominazione Residenza

codice

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome Jaumann Paolocod. fiscale denominazione studio di appartenenza Studio Brevetti Jaumann Sasvia San Giovanni sul Muro n. 13 città Milano cap 20121 (prov) MI

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via n. città cap (prov)

D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/scl) gruppo/sottogruppo "Apparecchio e procedimento per riscaldare e fondere lubrificanti solidi nel fusto di fornitura"

ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO:

SI NO SE ISTANZA: DATA / / Nº PROTOCOLLO

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome

1) LUIGI RAVARINTI

cognome nome

2) 3) 4)

F. PRIORITÀ

nazione o organizzazione

tipo di priorità

numero di domanda

data di deposito

allegato

S/R

1) / / 2) / /

SCIOLGIMENTO RISERVE

Data / / N° Protocollo / / / / / / / /

G. CENTRO ARBITRATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

Doc. 1) PROV n. pag. 111

riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare)

Doc. 2) PROV n. tav. 101

disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)

Doc. 3) RISlettera d'incarico, preure e riferimento procura generale Autoc.Doc. 4) RIS

designazione inventore

Doc. 5) RIS

documenti di priorità con traduzione in italiano

Doc. 6) RIS

autorizzazione o atto di cessione

Doc. 7)

nominativo completo del richiedente

8) attestato di versamento, totale Euro 188,51

10,33 Euro-

SCIOLGIMENTO RISERVE

Data / / N° Protocollo / / / / / / / /

confronta singole priorità

/ / / / COMPILATO IL 123/110/2003

FIRMA DEL(I) RICHIEDENTE(I)

STUDIO BREVETTI JAUMANN

obbligatorio

CONTINUA SI/NO NO

di Jaumann P. & C. Sas

DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA SI/NO S/ICAMERA DI COMMERCIO IND. E AGR. DI MILANO MILANOVERBALE DI DEPOSITO NUMERO DI DOMANDA MT2003A 002071L'anno DUEMILATRE il giorno VENTITRE Reg. A.codice 1615

Il(I) richiedente(I) sopraindicato(I) ha(hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, con le seguenti specifiche:

99 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopriportato.

1. ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

IL DEPOSITANTE

L'UFFICIALE ROGANTE

M. CORTONESI

RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE, DESCRIZIONE E RIVENDICAZIONE

NUMERO DOMANDA

MI2003A002071

REG. A

DATA DI DEPOSITO

23/03/2003

NUMERO BREVETTO

DATA DI RILASCIO

23/03/2003

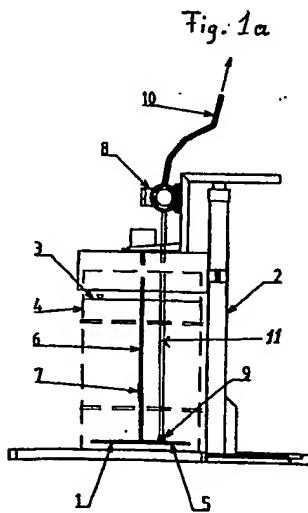
D. TITOLO

I. "Apparecchio e procedimento per riscaldare e fondere lubrificanti solidi nel fusto di fornitura"

L. RIASSUNTO

Apparecchio per riscaldare e fondere lubrificanti solidi nel fusto di fornitura (4), laddove un elemento riscaldante (1) appoggiandosi sulla superficie superiore (3) del prodotto e progressivamente affondandovi provoca il processo di liquefazione, e laddove tramite sensori (5 e 7) vengono regolate le temperature necessarie per la liquefazione ed il mantenimento della temperatura (Figura 1a).

M. DISEGNO



STUDIO BREVETTI JAUMANN
 di Jaumann P. & C. Sas
 Via San Giovanni sul Muro, 13
 20121 MILANO

ditta Ravarini Castoldi & C. Srl
 sede a Milano

Descrizione

200310020711

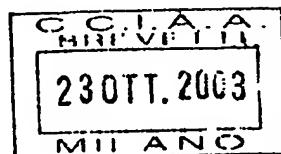
Forma oggetto della presente invenzione un apparecchio e relativo procedimento per riscaldare e fondere lubrificanti solidi (Hot-Melts) nel fusto di fornitura, onde permetterne il travaso mediante pompaggio nei contenitori di servizio delle macchine oliatrici in specie elettrostatiche.

I lubrificanti solidi per laminati noti anche come "Hot Melts", "Dry-film", "Dry-lube", etc. sono dei prodotti solidi a temperatura ambiente ed hanno un punto di fusione dell'ordine di 30 + 50°C.

Essi sono solitamente forniti in fusti metallici ad apertura totale entro i quali sono stati colati dal fabbricante.

Per il loro utilizzo nelle macchine oliatrici in specie elettrostatiche essi devono essere liquefatti riscaldandoli oltre il punto di fusione.

Ciò può essere ottenuto in vari modi noti ricorrendo ad esempio a riscaldatori di fusti



elettrici a mantello oppure introducendo i fusti stessi entro camere riscaldate e lasciandoveli fino a fusione avvenuta.

E' poi necessario trasferire i fusti caldi e travasarli entro i contenitori di servizio termostatati delle oliatrici.

Questa operazione oltre alla scarsa praticità richiede però tempi molto lunghi e grande dispendio di energia.

Ciò è dovuto al fatto che la conducibilità termica della massa solida del lubrificante è molto scarsa e quindi l'energia applicata all'esterno del contenitore (riscaldatori a mantello, camere calde) penetra molto lentamente nell'interno della massa.

Il prodotto vicino alle pareti del fusto fonde abbastanza rapidamente ma la temperatura all'interno della massa solida sale con estrema lentezza, a causa appunto della cattiva conducibilità termica del prodotto ed all'assenza di correnti convettive.

La presente invenzione si propone di ridurre il tempo di fusione e facilitare il travaso del prodotto.

Secondo la presente invenzione si appoggiano

sulla superficie superiore della massa solida dei corpi scaldanti che - progressivamente affondandovi - apportano l'energia termica direttamente nel cuore della massa stessa.

Mano a mano che il prodotto fonde attorno ai corpi scaldanti, esso viene animato da moti convettivi che a loro volta trasmettono efficacemente il calore all'adiacente massa solida con progressivo aumento della superficie di scambio. Il processo di liquefazione si estende così con velocità crescente all'intera massa contenuta nel fusto.

Quando la fusione è completata, una pompa, avente il corpo riscaldato, aspira il prodotto dal fusto e lo invia - attraverso una tubazione pure riscaldata - al contenitore di servizio dell'oliatrice.

L'apparecchio secondo l'invenzione qui di seguito descritto con riferimento alle fig. 1 e 2, è una realizzazione pratica efficace di questi principi.

Un elemento riscaldante costituito da resistenze corazzate a forma di anelli concentrici e raggi di unione 1 portato da un sollevatore 2 viene appoggiato sulla superficie superiore del

prodotto 3 da fondere contenuto nel fusto originale del prodotto 4. L'elemento riscaldante è assoggettato alla spina derivante dal peso proprio e da quello delle masse mobili connesse (stelo del cilindro sollevatore, bracci portanti, pompa di travaso, tubo pescante, etc.).

A questo punto si alimenta l'elemento riscaldante, controllandone la temperatura mediante un sensore termico 5 ad esso applicato, ad un valore T_1 sufficiente per la fusione ma tale da evitare un dannoso surriscaldamento locale del prodotto.

Si noti che gli steli verticali 6 che collegano gli elementi riscaldanti al braccio portante non sono riscaldati: poichè questi restano a lungo fuori dal prodotto, qualora fossero riscaldati raggiungerebbero rapidamente temperature superficiali molto elevate, tali da danneggiare il prodotto all'atto del loro ingresso nel medesimo.

Sotto l'effetto del riscaldamento e della gravità, l'elemento riscaldante comincia ad affondare nella massa che mano a mano fonde attorno ad esso. Il prodotto liquefatto - agitato da correnti convettive - trasporta il calore e lo cede a sua volta alle superfici solide circostanti



con effetto moltiplicatore.

Quando l'elemento riscaldante raggiunge il punto morto inferiore della sua corsa e si trova in prossimità del fondo del fusto, l'intera massa è liquefatta ad eccezione di pochi nuclei residui.

L'elemento riscaldante viene pertanto tenuto alla temperatura T1 per un tempo aggiuntivo tale da permettere la completa fusione della massa. A questo punto il controllo della temperatura passa ad un secondo sensore 7 montato sugli steli verticali a circa un terzo della loro lunghezza a partire dal basso, che regola la temperatura T2 di mantenimento. Il valore T2 viene scelto poco al disopra della temperatura di fusione del prodotto. Il prodotto può restare a questa temperatura T2 anche per tempi lunghi senza subire alterazioni di sorta.

Quando tutto il prodotto è liquido, può essere avviata la pompa di trasferimento 8 manualmente o a seguito di un comando proveniente dal sistema di automazione.

Il tubo di mandata del prodotto 10 è riscaldato ad esempio con circolazione di un fluido diatermico entro una camicia disposta coassialmente.

A titolo di esempio la pompa può essere avviata quando sono presenti contemporaneamente il segnale di prodotto totalmente liquefatto e quello di livello minimo nel relativo contenitore di servizio.

La pompa viene arrestata dopo un tempo corrispondente al travaso dell'intera capacità del fusto. Una valvola di fondo 9 montata al piede del tubo pescante 11 ne impedisce lo svuotamento facilitando l'innesto della pompa nelle operazioni successive.

Quando il fusto è vuoto si innalza il sollevatore al punto morto (vedi fig. 1b) superiore con un comando manuale. Il fusto vuoto può così essere sostituito con uno pieno e l'intera operazione essere così ripetuta per un numero n di volte.

I tempi della fusione dipendono dalla capacità termica e dal punto di fusione del prodotto da trattare nonchè ovviamente dalla temperatura ambiente.

A titolo di esempio, con temperatura ambiente 15°C e punto di fusione del prodotto di 45°C si fonde l'intero contenuto del fusto in circa 5h con una potenza di 3 kW ed una temperatura

dell'elemento riscaldante di 90°C.

A pari temperatura ambiente impiegando uno scaldafusti elettrico convenzionale (mantello più fondo) avente una potenza di 5,5 kW e temperatura di lavoro di 120°C il tempo di completa fusione di un fusto di Hot-Melt è di circa 18h. Tempi analoghi sono richiesti dalle camere riscaldate. A parte ogni considerazione energetica ed economica questo tempo è inaccettabile.

Infatti una oliatrice che applichi 1 g/m² di Hot-Melt sulle due superfici di un nastro metallico di 1500 mm di larghezza ad una velocità media di 150 m/min consuma:

$2 \times 1,5 \text{ m} \times 1 \text{ g/m}^2 \times 150 \text{ m/min} = 450 \text{ g/min} \sim 0,5 \text{ l/min}$
Un fusto da 200 l viene pertanto consumato in 400min e cioè in meno di 7 ore.

Una stazione di riscaldamento e fusione monofusto non garantirebbe pertanto la marcia della linea in continuo.

Il presente trovato assicura invece la marcia continua nella maggior parte dei casi pratici con un fabbisogno energetico molto modesto.

Lista di riferimenti

1 elemento riscaldante

2 sollevatore

- 3 superficie superiore del prodotto
- 4 fusto del prodotto
- 5 sensore termico
- 6 steli verticali
- 7 sensore di mantenimento
- 8 pompa di trasferimento
- 9 valvola di fondo
- 10 tubo di mandata riscaldato
- 11 tubo pescante



Rivendicazioni

1.-Apparecchio per riscaldare e fondere lubrificanti solidi nel fusto di fornitura (4) caratterizzato dal fatto di essere composto

- a) da un elemento riscaldante (1) costituito da resistenza corazzate a forma di anelli concentrici e raggi di unione
- b) da un sollevatore (2)
- c) da steli verticali (6) non riscaldati che collegano gli elementi riscaldanti (1)
- d) da un sensore termico (5)
- e) da un secondo sensore termico (7) montato sugli steli verticali (6)
- f) da una pompa di trasferimento (8)
- g) da una valvola fondo (9) montata al piede del tubo pescante (11)
- h) da un tubo di mandata riscaldato (10) del prodotto.

2.-Apparecchio per riscaldare e fondere lubrificanti solidi secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che l'elemento riscaldante (1) è assoggettato alla spinta derivante dal peso proprio e da quello delle masse mobili connesse quali lo stelo del cilindro sollevatore, i bracci portanti, la pompa di trasferimento e dal tubo pescante.

3.-Apparecchio secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che il tubo di mandata (10) è riscaldato con circolazione di un fluido diatermico entro una camicia disposta coassialmente.

4.-Procedimento di funzionamento dell'apparecchio secondo le rivendicazioni 1 e 2, caratterizzato dal fatto che la temperatura dell'elemento riscaldante (1) è controllato mediante un sensore termico (5) ad un valore T_1 sufficiente per la fusione ma tale da evitare un dannoso surriscaldamento del prodotto.

5.-Procedimento secondo la rivendicazione 4, caratterizzato dal fatto che l'elemento riscaldante (1) dopo avere raggiunto il punto inferiore della sua corsa, viene tenuto alla temperatura T_1 fino a completa fusione della massa.

6.-Procedimento secondo le rivendicazioni 4 e 5, caratterizzato dal fatto che il controllo della temperatura passa ad un secondo sensore (7), montato sugli steli (6) a circa un terzo della loro lunghezza a partire dal basso, che regola la temperatura T_2 di mantenimento.

p. traduzione conforme

Il Mandatario (Jaumann P.)

dello STUDIO BREVETTI JAUMANN
di Jaumann P. & C. Sas



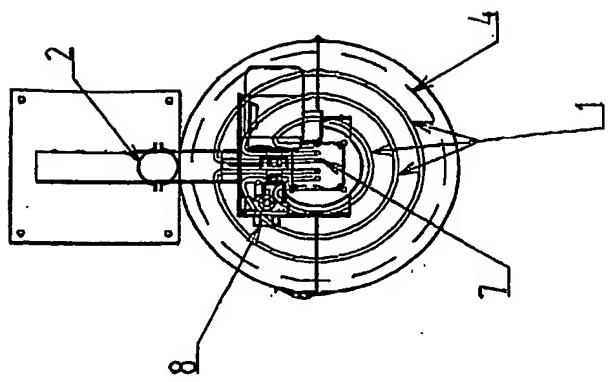


Fig. 2

2003A00207

Fig. 1 b

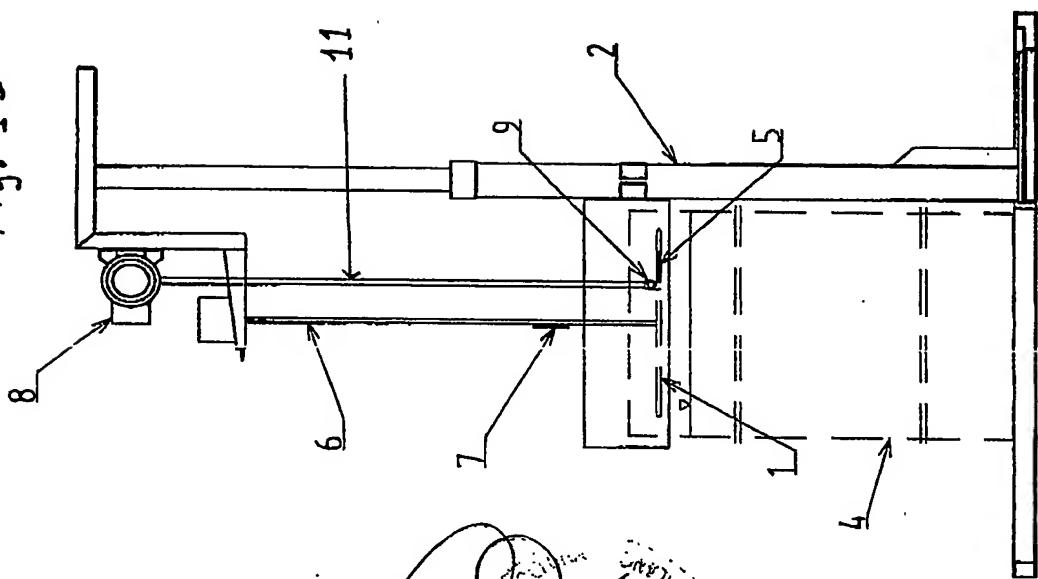
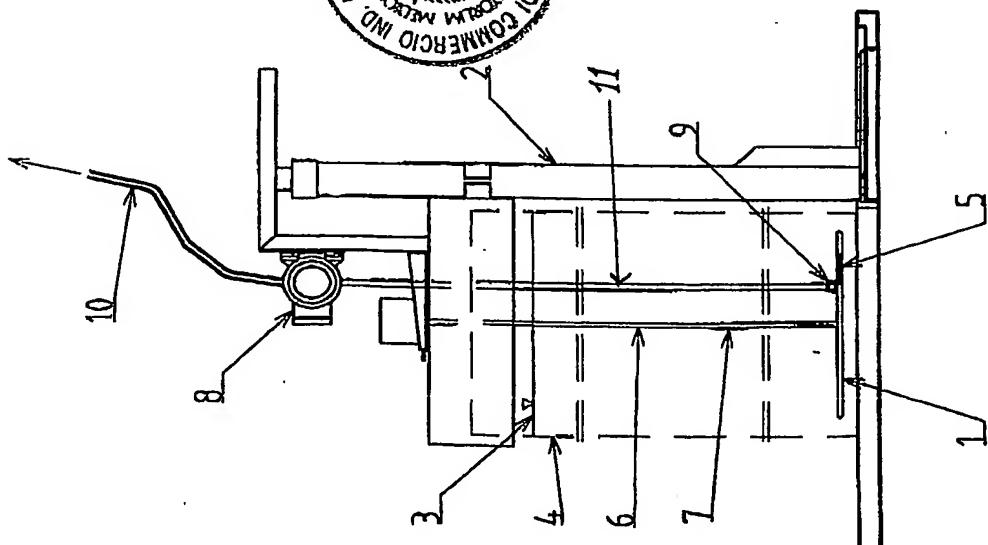


Fig. 1 a



STUDIO BREVETTI JAUMANN
di Jaumann P. & C. Sas

**This Page is Inserted by IFW Indexing and Scanning
Operations and is not part of the Official Record**

BEST AVAILABLE IMAGES

Defective images within this document are accurate representations of the original documents submitted by the applicant.

Defects in the images include but are not limited to the items checked:

BLACK BORDERS

IMAGE CUT OFF AT TOP, BOTTOM OR SIDES

FADED TEXT OR DRAWING

BLURRED OR ILLEGIBLE TEXT OR DRAWING

SKEWED/SLANTED IMAGES

COLOR OR BLACK AND WHITE PHOTOGRAPHS

GRAY SCALE DOCUMENTS

LINES OR MARKS ON ORIGINAL DOCUMENT

REFERENCE(S) OR EXHIBIT(S) SUBMITTED ARE POOR QUALITY

OTHER: _____

IMAGES ARE BEST AVAILABLE COPY.

As rescanning these documents will not correct the image problems checked, please do not report these problems to the IFW Image Problem Mailbox.